

zione, per occupare "nicchie" ecologiche offerte dall'organismo umano, e, in senso più generale, dalla società. In questo senso, le malattie e la loro "speciazione adattativa" possono essere interpretate analogamente a come viene interpretato il processo di colonizzazione biologica e speciazione cladistica che si attua in un qualunque altro ambiente del nostro pianeta. Questo concetto è di fondamentale importanza per la formazione culturale del medico moderno, che si trova da un lato ad operare in un mondo in cui il processo di globalizzazione porta necessariamente a confrontarsi con entità nosologiche pertinenti a patocenosi diverse, operanti cioè in diversi ambienti del pianeta, e che dall'altro lato vive in un'epoca in cui si verificano repentini mutamenti nelle tecnologie e nell'organizzazione sociale, i quali si riflettono in grandiosi cambiamenti della struttura di popolazione e delle patocenosi umane. È difficile che un medico privo di questi strumenti interpretativi possa comprendere perché determinate patologie a carattere degenerativo e neoplastico o forme nosologiche virali o batteriche nuove, come l'AIDS o la malattia dei legionari, abbiano assunto un ruolo di rilievo nella nostra società, contemporaneamente al declino di grandi "killer" del recente passato, come la tubercolosi.

Sotto il profilo critico, va detto che classificazione delle entità nosologiche proposta dall'autore non sempre è sempre condivisibile, e che la necessità di effettuare generalizzazioni comporta spesso semplificazioni di aspetti biologici di grande complessità. In particolare, la distinzione tra malattie genotipiche e fenotipiche appare eccessiva, in quanto tutte le malattie sono, in ultima analisi, riconducibili ad un'interazione tra "cause interne" ed "esterne". Si segnalano alcune pecche minori, senz'altro da correggere, come ad esempio l'uso improprio del termine "insetti" per definire i pidocchi, o l'uso altrettanto improprio del termine "polimorfismo" per definire mutazioni chiaramente patogenetiche come quella associata all'anemia falciforme.

Senza dubbio il libro apre orizzonti nuovi e di grande interesse e si propone come un utile testo da adottare in ambito universitario sia per gli studenti del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia che per gli studenti del Corso di Laurea delle Professioni Sanitarie.

Laura Ottini

Libri ricevuti/Received Books

BARONA VILAR JOSEP LLUIS, *Salud enfermedad y muerte. La sociedad valenciana entre 1833 y 1939*. Valencia, Institució Alfons el Magnànim, 2002.

Il libro esamina la situazione della salute della società valenciana tra 1833 e 1939, in piena fase di trasformazione e modernizzazione, alla luce di una prospettiva metodologica volta ad integrare i dati sociali e culturali che influenzano il mantenimento delle condizioni di salute e l'insorgere di processi di malattia. Il libro presenta, dunque, dati epidemiologici e demografici; esamina i condizionanti sociali, quali grado di urbanizzazione, modo di vivere ed infrastrutture igieniche, e quelli culturali, come tipo di alimentazione e cultura sanitaria; infine, la precaria organizzazione assistenziale e le politiche della salute. Il saggio analizza la salute della popolazione come pretesto per analizzare la dinamica interna e le tensioni di una società immersa in un percorso di cambiamento e ristrutturazione.

LIPPI D. et Al., *Storia della medicina per il Corso di Laurea triennale per Logopedisti; Storia della medicina per il Corso di Laurea triennale per Ortottisti e Assistenti in Oftalmologia; Storia della medicina per il Corso di Laurea triennale per Tecnici Sanitari di Laboratorio Biomedico; Storia della medicina per il Corso di Laurea triennale per Infermiere Generale e Pediatrico; Storia della medicina per il Corso di Laurea triennale per Tecnici Sanitari di Radiologia Medica; Storia della medicina per il Corso di Laurea triennale per Ostetrici*. Firenze, Clueb, 2002.

I testi sono agili manuali dedicati agli Studenti dei Corsi di Laurea nelle Professioni Sanitarie, e sono composti da un core di capitoli comuni dedicati alla storia della medicina, a cui si aggiunge, per ciascun volume, un capitolo specificamente dedicato alla storia delle singole professioni.

DINGES M. (ed.), *Patients in the History of Homoeopathy*. European Association for the History of Medicine and Health Publications, Sheffield, 2002.

Il testo contiene una introduzione alla storia dell'omeopatia, opera di M. Dinges, cui si aggiunge una ricca serie di contributi, dedicati ad aspetti diversi della storia della pratica omeopatica. Si segnalano, tra gli altri, nella prima sezione, i saggi di Jutte R., *'And (the money) accumulates, without annoyance on the part of the patient, in the doctor's purse: Samuel Hahnemann and the Question of Fees*; Dinges M., *Men's Bodies 'Explained' on a Daily Basis in Letters from Patients to Samuel Hahnemann (1830-35)*; Ritzmann I., *Children as patients in Early Homoeopathy*. La seconda sezione contiene lavori dedicati ad *Homoeopathy in the Medical Market*; la terza a *Patients' Choices*; la quarta a *Lobbying Work*.

TOGNOTTI E., *La "Spagnola" in Italia. Storia dell'influenza che fece temere la fine del mondo (1918-19)*. Milano, Franco Angeli, 2002.

La pandemia influenzale conosciuta con il nome di "Spagnola" contagiò tra il 1918 ed il 1919 circa un miliardo di persone, provocando venti milioni di morti. Il libro analizza l'impatto della malattia sulla popolazione italiana, indebolita dagli effetti devastanti della Grande Guerra, attraverso una attenta analisi delle fonti, sia bibliografiche che di archivio, delle cronache giornalistiche e degli epistolari. Ne emerge un quadro chiaro ed esauriente, che illumina lo scenario della diffusione pandemica, particolarmente grave in Italia anche per il suo manifestarsi coevo all'offensiva del Piave ed alla battaglia di Vittorio Veneto. Il libro si apre con una prefazione di Gilberto Corbellini.

PANCINO C., *Corpi. Storia, metafora, rappresentazioni fra medioevo ed età contemporanea*. Bologna, Marsilio, Saggi, 2002.

Il testo raccoglie una serie di saggi dedicati alla rappresentazione del corpo umano ed alla storia delle sue modificazioni,

nella medicina, nell'arte, nella storia del pensiero ed in quella del supporto materiale. Da Basile a Leonardo, da Vesalio a Rosslin, da Galli a Cabanis, i testi qui raccolti spaziano in una sfera assai ampia di competenze: molti saggi sono dedicati alla rappresentazione del corpo femminile, con particolare riferimento all'età moderna: Murad A., *La rappresentazione del corpo femminile nell'ostetricia settecentesca*; Pancino C., *Marchese, fiori e mestruo*; d'Yvoire J., *La placenta: un oggetto dello statuto epistemologico problematico*; Duden B., *I non nati*; in alcuni di essi si risente della mancanza di una prospettiva d'insieme che richiami le teorizzazioni sulla fisiologia del femminile nel mondo antico, base e fondamento di concezioni che ad esse rimandano, in via di concordanza o di dissonanza, sino alla matura età moderna.

DANIELI G. (a cura di), *Memoria ed attualità della medicina*. Ancona, Il Lavoro Editoriale, 2002.

L'acquisizione del sapere medico si articola in una serie di ambiti culturali, che sono i corsi di insegnamento, che scandiscono le tappe della preparazione dalle basi biologiche ai fondamenti clinici.

Il testo si propone di raccontare questi ambiti, attraverso contributi presentati, sotto forma di seminario, in un ciclo di conferenze introduttive agli Studi medici della Facoltà di Ancona. Ogni capitolo del testo è dedicato ad una disciplina e contiene la narrazione critica delle intuizioni, delle ricerche e delle scoperte che ne hanno caratterizzato il cammino; è un testo di introduzione, valido strumento per gli studenti ma anche per i medici che sappiano che la conoscenza del passato è il requisito indispensabile per la corretta interpretazione del presente e per la previsione del futuro.